Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2002)

Heft: 5

Vorwort: L'emergenza acqua

Autor: Romer, Arturo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'emergenza acqua

Arturo Romer

Un miliardo e mezzo di persone su questo pianeta soffre attualmente per la scarsità di acqua. La popolazione mondiale conta oggi 6,3 miliardi di individui e cresce al ritmo di circa 75 milioni di individui ogni anno. A questo problema di fondo si aggiunge il mutamento climatico che entro 100 anni avrà trasformato radicalmente la tradizionale situazione ecoambientale. Secondo la Banca mondiale e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il pianeta terra sta precipitando in una vera e propria emergenza idrica. Questa emergenza coinvolgerà entro il 2020 - 2030 circa 3 miliardi di esseri umani. L'acqua è stata considerata per millenni una risorsa illimitata e gratuita. Da diritto umano fondamentale l'accesso all'acqua dolce e pulita rischia di diventare un «business» nelle mani di pochi. La mancanza di acqua fa morire già ora da 5 a 10 milioni di esseri umani all'anno. La disponibilità di acqua sta calando in modo vertiginoso. L'acqua, detta anche l'oro blu, è senza dubbio una delle principali emergenze di questo secolo e millennio. La drammatica disuguaglianza cronica tra Nord e Sud rende le gole dei poveri del Sud sempre più secche.

La superficie terrestre è coperta per circa il 70% di acqua e questa è costituita per il 97,5% da acqua salata. La parte rimanente, l'acqua dolce, è per il 70% contenuta in ghiacciai e nevi perenni, per circa il 30% nel sottosuolo terrestre. Solo lo 0,3% dell'acqua dolce è localizzata in fiumi e laghi. Questa quantità corrisponde allo 0,008% dell'acqua totale del pianeta.

Secondo il «World resources institute», le riserve idriche del pianeta potrebbero dimezzarsi nell'arco di 25 anni. In una quarto di secolo il pianeta terra conterà da 7,5 a 8 miliardi di abitanti. A soffrire i disagi della mancanza d'acqua dolce saranno innanzitutto le zone che già oggi sono confrontate con la carenza idrica. Paradossalmente il grave problema della desertificazione, accentuato sempre di più dal crescente fenomeno «effetto serra», interesserà soprattutto le odierne zone già aride del pianeta. Le regioni tradizionalmente ricche di acqua ne possederanno invece ancora di più. La forbice tra Nord e Sud si amplierà. Ciò non deve però significare che le nazioni industrializzate possano considerarsi dispensate dalla soluzione della problematica e questo per due motivi principali: primo, per motivi etici e di solidarietà. Secondo, perché il peggioramento delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo porterebbe nei prossimi decenni a enormi migrazioni verso le nazioni industrializzate. Pertanto è necessario correre ai ripari: l'acqua va consumata ovunque con responsabilità e parsimonia; l'inquinamento dell'acqua va affrontato con decisione sull'intero pianeta; i metodi e le tecniche di irrigazione nell'agricoltura vanno razionalizzati al massimo; la ricerca scientifica di metodi efficienti per risanare e riciclare l'acqua va rafforzata e sostenuta.

Per evitare la catastrofe bisogna preservare le risorse idriche fortemente sfruttate e contemporaneamente rendere possibile l'accesso all'acqua potabile a ogni essere umano. In realtà ci sarebbe abbastanza acqua dolce sulla terra, anche per 10 miliardi di abitanti, a patto però di applicare i principi etici e i principi dell'efficienza alla gestione di questa fonte di vita. Risolvere l'emergenza idrica significa pure prevenire conflitti e guerre. La ristrutturazione dell'economia e della gestione delle risorse idriche mondiali è dunque la chiave per risolvere l'enorme problema dell'emergenza «acqua». E nello stesso momento sarebbe pure la chiave per eliminare l'emergenza «fame». Infatti, acqua significa fertilità, significa cibo, significa qualità e dignità di vita. Ci resta poco tempo per agire e reagire. Ogni abitante del pianeta è chiamato a dare il suo personale contributo alla soluzione del problema.